

Continua la battaglia fra gli alleati e i tedeschi in Francia

Il bollettino austriaco conferma i comunicati russi

La disfatta degli eserciti austriaci in Galizia I RUSSI HANNO PRESO 400 CANNONI

PETROGRAD, 15 (5 pom.) — (Ufficiale) — SUI PUNTI DI PASSAGGIO DELLA PARTE INFERIORE DEL FIUME SAN NON INCONTRAMMO ALCUNA RESISTENZA DA PARTE DEL NEMICO CHE, SCONFITTO, RETROCEDE ININTERROTTAMENTE.

DOPO AVER PRESO POSIZIONE A GODREK E RAGGIUNTO MOSCISKA LE NOSTRE TRUPPE S'INOLTRARONO AD UN GIORNO DI MARCIA DA PRZEMSL.

LE OPERAZIONI RUSSE NELLE REGIONI DI LUBLINO E CIOLOM TERMINARONO CON PIENO SUCCESSO. LE RETROGUARDE RUSSE SI TROVANO GIÀ A KRASNİK.

GLI AUSTRIACI, DEMORALIZZATI, CONTINUANO A RIPIEGARE.

NELLO SCHACCHIERE DELLA PRUSSIA ORIENTALE IL GIORNO 14 NON VI FU ALCUN COMBATTIMENTO.

PETROGRAD, 15 — IL TOTALE DEI CANNONI PRESI DAI RUSSE NELLE BATTAGLIE IN GALIZIA OLTREPASSA I 400, OLTRE 20 MORTAI TEDESCHI DI GROSSO CALIBRO.

LA CAVALLERIA RUSSA ATTACCO' E RESPINSE NELLA REGIONE DI RADOM LA DIVISIONE DELLA LANDWEHR TEDESCA RECANTE IN SOCCORSO DEGLI AUSTRIACI E FECE 125 PRIGIONIERI.

IL COSACCO WIAKOF PRESE DA SOLO TRE UFFICIALI, 19 SOLDATI AUSTRIACI E 32 CAVALLI.

I combattimenti intorno alla frontiera dell'Argonne



La guerra nello scacchiere occidentale

I comunicati ufficiali

dopo la seconda giornata
La forma rettilinea dei due eserciti
Il risultato ancora incerto

BORDEAUX, 16 (Ufficiale) — Come si può vedere gettando gli occhi su una carta, il fronte degli eserciti, che nei giorni precedenti aveva una forma convessa, tende attualmente a diventare rettilinea.

Esso si estende al nord dell'Aisne sin oltre la Mosa, passando al nord di Reims e del campo di Chalons-Varennes.

All'est dell'Argonne l'ala destra tedesca ha opposto ieri resistenza alle nostre truppe soprattutto per permettere al suo centro di ripiegare sul nuovo fronte.

L'esercito del Kronprinz che occupava l'Argonne ha indietreggiato tra le Argonne e la Mosa per fermarsi all'altezza del nuovo fronte.

La ritirata del terzo e del quarto esercito tedesco si è compiuta in fretta: nelle località sgombrate si sono trovati nelle cantine bagagli e corrispondenze che dovevano essere distribuite ai soldati.

Il generale Freyse comandante di una divisione di artiglieria tedesca ha tentato di suicidarsi quando ricevette l'ordine di ritirata. Egli ne fu impedito e poco dopo venne fatto prigioniero dalle truppe francesi.

BERLINO, 16. — Si annuncia dal gran quartiere generale in data di ieri, che la lotta che dura da due giorni sulla destra dell'esercito tedesco, si è estesa verso le posizioni situate nell'est della Francia sino a l'ardun.

In alcuni punti dell'esteso campo di battaglia sono da segnalare successi parziali dei tedeschi; quanto al resto il risultato della battaglia è ancora incerto.

La guerra continuerà finché la Germania non sarà invasa

Violenti propositi degli alleati

LONDRA, 16. — In Inghilterra ormai esiste un solo timore, e cioè che l'inseguimento dei tedeschi, da parte delle truppe anglo-francesi, possa venire arrestato dal tempo cattivo e dagli sforzi dovuti alla formidabile lotta degli scorsi giorni. Però le informazioni, che giungono in questo momento, mostrano che le forze alleate continuano, ininterrottamente la loro vittoriosa avanzata. La presente mancanza di successi impressionanti non deve alterare la fiducia del pubblico, che ora i giornali pongono calorosamente che la resistenza tedesca possa essere immediatamente spezzata d'un colpo, e che la guerra non terminerà se non quando l'impero tedesco sia invaso fino a Berlino.

Il «Times» scrive che molte sono le cose che dovranno venire inesorabilmente distrutte nel territorio tedesco, non già gli stabilimenti e le case dei pacifici cittadini e neppure gli antichi santuari della religione e dell'arte, ma bensì le navi da guerra, gli arsenali, le fortificazioni e le fabbriche Krupp ed Essen, le quali dovranno venire assolutamente poste nel nulla, in nome di una pace definitiva.

Anche la «Westminster Gazette» ritiene necessaria l'invasione della Germania per raggiungere quei risultati politici che solo potranno ricompensare gli alleati dei loro sforzi e dei sacrifici sostenuti. In questa idea di lunga lotta il pubblico è infiammato anche dai rapporti fatti dalla commissione belga sulle crudeltà tedesche nel Belgio, pubblicati ieri. I giornali pongono a queste narrazioni titoli di questo genere: «I cani fanno la guerra alle donne, ai bambini, e ai vecchi».

Però il Governo inglese si mantiene riservato intorno a queste affermazioni e Asquith, parlando ieri alla Camera dei Comuni, rispose a parecchie domande mosse in proposito, dicendo soltanto che il Gabinetto prenderà delle misure per fare una inchiesta ufficiale sulle affermazioni riguardanti le atrocità dei tedeschi.

La relazione del ministro Briand della sua visita alle truppe
BORDEAUX, 16. — Il Figaro dice d'aver avuto da un amico personale il resoconto impressionante riportato dall'ex-presidente del Consiglio Briand nel suo viaggio a Parigi e presso l'esercito.

Briand ritornò assolutamente meravigliato dalle condizioni fisiche e morali nelle quali trovò le truppe. Ovunque i volti spirano fiducia e la volontà di vincere. Tutti non hanno che un solo intento: di respingere i tedeschi al più presto possibile.

Briand raccolse fra i capi il prezioso attestato della loro fiducia assoluta nel valore delle truppe. Si fece il concetto che con tali generali non può esservi dubbio sull'esito della lotta impegnata.

A tutte queste impressioni che espone ieri in Consiglio dei ministri Briand aggiunse informazioni precise sull'esercito di Parigi. Egli fu ascoltato con profonda commozione.

Il Figaro dice di poter aggiungere che Briand ritornerà prossimamente a Parigi e forse sul fronte delle truppe. — (Stefani).

La guerra nel Belgio L'attacco di Anversa sospeso

ANCERSA, 16. (Ufficiale) — Il risultato della battaglia data in questi giorni dalle nostre truppe all'esercito tedesco di osservazione è pienamente confermato dalle ultime informazioni raccolte. Le perdite subite dal nemico sono considerevoli. Di fronte alla sua completa inattività di ieri ed oggi, le nostre divisioni si sono ripiegate su Anversa, senza che gli avversari facessero il menomo tentativo per ostacolare il movimento.

Il Governo non ha organi ufficiali. Né ha autorizzato chiechessia a rendersi interprete delle sue intenzioni e dei suoi propositi in politica estera.

«Il Governo che ebbe, finché le camere furono aperte, ripetute e solenni attestazioni della fiducia del Parlamento, si sente ora forte del consenso della grande maggioranza del paese; e, consapevole della sua grave responsabilità e dei doveri che gli incombono, questi doveri esso li adempirà secondo la propria coscienza e ispirandosi esclusivamente agli interessi italiani».

Come lo stato maggiore austriaco

conferma e spiega la grande sconfitta
Gli eserciti di Danubio ad Antwerpen ripiegarono per soccorrere l'esercito dell'arciduca Federico

VIENNA, 16. — Il quartiere generale dell'esercito comunica:

La vittoria al fiume Hucyva creò una nuova situazione di guerra e permise di procedere all'attacco contro le grandissime forze russe che avevano invaso la Galizia orientale.

In seguito alla necessità di appoggiare il nostro esercito che tornava dai combattimenti all'est di Leopoli, l'esercito che era rimasto vittorioso nella battaglia di Komarow, ricevette l'ordine di lasciare dopo un breve inseguimento soltanto deboli forze contro il nemico sconfitto e di aggrupparsi il grosso delle forze nello spazio tra Nari e Ouhnow (al nord-est di Rawa Ruska), per avanzare nella direzione di Leopoli in senso quasi opposto alla direzione dell'offensiva presa finora, ciò che venne eseguito fino dal quattro corrente.

Dopo l'ingresso nella capitale della Galizia abbandonata loro senza combattimento, i russi sembravano avere intenzione di spingersi contro il nostro fianco nella direzione di Lublino credendo di poter bene trascurare il nostro esercito ricondotto dietro la linea degli stagni di Grodek.

Nonديمeno questo esercito fu pronto ad intervenire nella battaglia che

si attendeva dal nostro esercito avanzante in quel momento dal nord contro Leopoli.

La battaglia di 5 giorni

Questo corpo si trovò il 5 corrente al di là della linea ferroviaria Rawa-Ruska-Horiniec; più tardi, tenendosi con l'ala sinistra nella regione di Rawa-Ruska, si unì e girò con l'ala destra il 6 corrente fino a Krasnik; entrò il 7 in un grave combattimento contro grandi forze nemiche dirette verso il nord.

All'alba del giorno successivo cominciò sul fronte Komarow-Rawa-Ruska, sopra una estensione di 70 km., il nostro attacco generale il quale fu completamente coronato da successo. Fino all'11 corr. progredì soprattutto sull'ala meridionale in prossimità di Leopoli.

Il successo costringe gli austriaci alla ritirata

Malgrado questi successi, s'impose la necessità di ordinare un nuovo aggruppamento del nostro esercito perché la sua ala settentrionale presso Rawa Ruska fu minacciata da fresche forze russe, molto superiori, le quali si avanzavano tanto contro l'esercito che combatteva dinanzi a Krasnik, quanto nello spazio fra questo esercito ed il campo di battaglia di Leopoli.

I due arciduchi

Nei gravi combattimenti all'est di Grodek il d'eci corrente il comandante in capo dell'esercito arciduca Federico e l'arciduca Carlo Francesco Giuseppe si trovarono presso una divisione attaccante.

Come in tutte le battaglie e nei combattimenti che ebbero luogo finora le nostre valorose truppe combattenti senza tregua da tre settimane, fecero del loro meglio anche dinanzi a Leopoli e dettero nuovamente prova della loro bravura e della loro balanza.

Le grandi perdite

Durante la battaglia dei cinque

giorni vi furono grosse perdite da ambo le parti e specialmente presso Rawa-Ruska ove vari attacchi notturni dei russi furono respinti con grandi perdite. Facemmo di nuovo masse di prigionieri russi, fra cui molti ufficiali.

I prigionieri

Risulta dai registri che finora sono stati trasportati nell'interno della monarchia 41.000 russi ed ottomila serbi; finora sono stati presi in combattimento oltre 300 cannoni da campagna.

La superiorità numerica del nemico?

Riassumendo, si può rilevare che i nostri eserciti hanno potuto finora opporsi con successo, nel modo più attivo e nella lotta più eroica contro un nemico valoroso e numericamente superiore, che combatté con ostinazione.

L'aggiunto
al capo dello Stato maggiore
HOEFER

Il rapporto del capo dello Stato maggiore austriaco viene a confermare la disfatta degli eserciti asburgici — che risulta tanto più grave in presenza dell'asserzione del successo tattico ottenuto dal generale Conrad von Hotzendorf. La ritirata degli eserciti austriaci di qua dei Carpati e del fiume San, davanti alle truppe russe che lo inseguono, è la prova più evidente della rotta e la dimostrazione che non solo l'esercito austriaco non ha potuto resistere all'urto del nemico, ma che il piano del comando austriaco era fondamentalmente sbagliato.

Tanto il comando, dunque, quanto le truppe dell'esercito austriaco si mostrarono impari all'ufficio della difesa.

Un altro urto efficace, che non può essere lontano, aprirà interamente la via delle truppe russe alla capitale della monarchia asburgica.

La dichiarazione del Governo sconfessante i pretesi organi ufficiosi

Una nota dell'Agenzia Stefani

ROMA, 16. — La «Stefani» dirama il seguente comunicato del Governo: «Per fini facilmente riconoscibili di polemica tendenziosa, si attribuisce a qualche giornale, qualificato di ufficioso, la rappresentanza del pensiero del Governo sull'attuale situazione internazionale».

«Il Governo non ha organi ufficiosi. Né ha autorizzato chiechessia a rendersi interprete delle sue intenzioni e dei suoi propositi in politica estera».

«Il Governo che ebbe, finché le camere furono aperte, ripetute e solenni attestazioni della fiducia del Parlamento, si sente ora forte del consenso della grande maggioranza del paese; e, consapevole della sua grave responsabilità e dei doveri che gli incombono, questi doveri esso li adempirà secondo la propria coscienza e ispirandosi esclusivamente agli interessi italiani».

Questa nota ufficioso dell'Agenzia Stefani non deve recare meraviglia. Il Governo italiano, che ha dichiarato la sua neutralità, non può lasciare che si sospetti ch'egli abbia rapporti ufficiosi con giornali che ricevono e pubblicano notizie dai due campi belligeranti, illustrandole con commenti, i quali possono apparire meno riguardosi per questa o quella delle due parti in guerra.

Il Governo italiano ha voluto con questa nota dare un'altra prova di lealtà — ma non ha inteso di togliere la riserva che esso ha fatto dichiarando la neutralità: e cioè che essa sia limitata ed incondizionata.

La nostra neutralità deve cessare — il nostro Governo ha preso di ciò impegno esplicito e risoluto verso il paese e verso gli stranieri — quando i nostri interessi vengano lesi o anche soltanto minacciati.

Allora l'Italia riprenderà la sua completa libertà d'azione.

Questo è, senza dubbio, il punto di vista del Governo italiano e del Paese che non possono più riconoscere l'alleanza difensiva della Triplice, dopo che l'Austria ha creduto, per suo conto ed a suo rischio e pericolo, d'accordo con la Germania, di provocare la conflazione europea.

L'accordo balcanico, stato con violenza stracciato dalla dichiarazione di guerra alla Serbia

«Per fini facilmente riconoscibili di polemica tendenziosa, si attribuisce a qualche giornale, qualificato di ufficioso, la rappresentanza del pensiero del Governo sull'attuale situazione internazionale».

Il comunicato del Ministero non ha dunque altro scopo che di togliere valore alle impudenze che si possono manifestare nella pubblica opinione e, per ripercussione, nella stampa che la rappresenta, sia o non sia ritenuta ufficioso. Il comunicato vuol ammonire il paese a non lasciarsi trasportare dal nostro carattere impulsivo, segno di sangue giovane, sano e gagliardo, ma a seguire con fiducia l'opera del Governo che, in contatto permanente col paese, conscio della responsabilità che gli incombe, prepara la difesa degli interessi supremi della nazione.

L'impressione a Roma

ROMA, 16. — Il comunicato ufficioso della «Stefani» ha suscitato animati commenti. In esso il Governo, entrando per la prima volta in polemica, sconfessa apertamente, pur senza nominarlo, un giornale del mattino (Il Popolo Romano), che, in questi ultimi giorni, specialmente, aveva assunto un atteggiamento in senso nettamente partigiano pro Austria e Germania.

Il Popolo Romano aveva scritto che il Governo avrebbe mantenuto la neutralità fermamente usque ad finem. Il Messaggero aveva risposto domandando al Governo se i suoi organi sono fedeli divulgatori del suo pensiero.

La sconfessione del Popolo Romano viene interpretata come una sconfessione anche del suo atteggiamento, e perciò il comunicato ufficioso ha, nel momento attuale, una grande importanza, tanto più che si afferma che quel comunicato fu redatto dallo stesso Presidente del Consiglio.

E' molto apprezzato il proposito del Governo, solennemente suggellato nella frase che «l'azione sua è unicamente ed esclusivamente ispirata ai supremi interessi italiani».

Le dimissioni probabili

dell'on. Di San Giuliano

ROMA, 16. — I commenti che si fanno all'intervento diretto del Governo nelle polemiche dei giornali, ridanno nuova insistenza alla voce che le dimissioni del marchese Di San Giuliano siano prossime e che il portafoglio degli affari esteri stia per passare, per interim, nelle mani del Presidente del Consiglio.

Si ripete che le condizioni di salute del ministro Di San Giuliano sono tali da non consentirgli assolutamente di potersi sobbarcare più oltre il grave pondo delle occupazioni molteplici e gravose dell'altissima carica affidatagli, in questo difficilissimo e delicato momento politico, nel quale un ministro degli esteri ha necessità assoluta di poter disporre di tutta la propria attività intellettuale e fisica.

Per ciò le condizioni di salute dell'on. Marchese Di San Giuliano saranno unicamente la ragione per la quale egli dovrà prossimamente abbandonare il suo ufficio.

LA LEGGENDA DI SAN GIUSTO

E L'ANGOSCIA DI TRIESTE

TRIESTE, 15. — Ho l'unico scopo, mandandovi queste quattro note di vita triestina, di chiarire ai nostri lettori alcuni elementi di fatto che tengono la città in una dolorosa apprensione ed in un'ansia continua. E' inevitabile il constatare che, anche in questi giorni di tragica vita, il Governo austriaco tenta tuttavia di comprimere, impressionare, terrorizzare il popolo di Trieste.

Dopo un breve regime di libertà, ma più che di libertà, di esaltazione, dopo una settimana di favori ai soldati che partivano per la guerra inneggiando all'Italia e cantando gli inni patrii; dopo avere ingannato il popolo affermando una guerra contro lo slavisimo e la piena adesione dell'Italia ufficiale a questa politica, il Governo è tornato... come prima, anzi peggio di prima.

Perché ora, mentre dai campi funesti di Galizia ritornano in città i feriti e si spargono voci desolanti sulla sorte degli altri italiani che ancora sono ai confini; mentre lunghe teorie di parenti accompagnano i feriti all'ospedale militare ed altri si affollano ansiosi intorno agli uffici di Stato domandando notizie, nella città si divulgano ad arte le notizie più stramellate, ma soprattutto si diffondono per i quartieri popolari le impressioni... pagate dalla polizia.

Sembrerà strano ma in Austria è così: la polizia paga alcuni suoi agenti che sono incaricati di spargere nei diversi rioni una notizia che fa così il giro della città ed agita in un modo o nell'altro l'ambiente. — In questi giorni hanno fatto il giro dei quartieri popolari di San Giacomo e di città vecchia alcuni austriaci che hanno sparso la voce dell'avvento della miseria futura... quando l'Austria fosse scacciata da Trieste.

Misericordia, mancanza di viveri, stipendi ridotti, tutto rinviato, ecco le impressioni che la polizia vuole tradurre nel popolo. La polizia spera di creare nel popolo una corrente favorevole al regime attuale; favorevole all'Austria, in tutti i sensi.

Ma deve insistere ancora sopra un episodio, che già vi è noto, di questa campagna poliziesca per accaparrare il favore del popolo di Trieste. Alludo alla processione dell'altro giorno, quando furono portate per le vie le reliquie del patrono di Trieste, San Giusto. E nei comunicati ufficiali si affermò che una folla immensa aveva partecipato alla processione e fatto ala... Sembrava da queste notizie che Trieste invocasse — in nome di ideali religiosi e di tradizioni popolari — la fortuna per le armi austriache.

Ciò è falso. E' completamente falso, e queste mie quattro note tendono a dire all'opinione pubblica del Regno una cosa nel modo più chiaro: la polizia, con l'organizzare la processione, ha voluto ancora una volta sfruttare il sentimento popolare di italianità. San Giusto è il patrono latino, è il simbolo della nostra romanità. E il popolo lo venera perché ricorda con piacere le due epoche passate: Roma e i suoi anni di libertà.

E la polizia sfrutta questo sentimento ed organizza la processione dimostrativa. Non sarebbe lecito, attraverso i comunicati delle autorità, giudicare vili o tentennanti i triestini perché tacciono...

Ma c'è una credenza popolare a Trieste, che, come tante altre, si collega ai suoi sogni più cari: San Giusto esce dal suo tempio quando avvenimenti decisivi stanno per succedere e mai San Giusto è stato venerato per le strade senza che quel giorno preannunciasse un giorno più bello.

Oggi Trieste — che pure intende e rispetta la gravità dei problemi che

si legano alla sua sorte — in questa leggenda ritrova tutta la sua speranza. Ed è una speranza — realizzabile o no che essa sia — per la quale non può che intensificarsi ogni cuore italiano.

Appunti di storia Finis Poloniae!

In questi giorni in cui lo Zar di Russia, padre di tutti gli slavi, proclama la libertà e l'indipendenza delle sparse membra della Polonia, sarà opportuno che i lettori conoscano la fine di questo glorioso regno che aveva dato al mondo eroi veri e gloriosi come Giovanni Sobieski, lo sterminatore dei turchi, il vincitore di Kara Mustafa all'assedio di Vienna (10 settembre 1683).

Il 6 ottobre Augusto III moriva, e dall'elezione del 7 settembre 1764 veniva proclamato re, Stanislao Augusto Poniatowski raccomandato da Caterina II di Russia.

Il nuovo sovrano era colto, d'idee affatto moderne, e amico dichiarato della Russia; era inoltre avido di godimenti ma assolutamente privo di energia, godeva però molta stima per il suo indiscutibile valore militare.

Per opera del Poniatowski la Polonia aveva preso sempre più decisamente l'aspetto di provincia russa, in cui Caterina e il ministro Repnin governavano a loro talento.

I cattolici formarono allora una confederazione con lo scopo principale di opporsi all'intervento russo; ne nacque una guerra civile ferissima, sanguinosa. Federico II di Prussia colse l'occasione per farsi innanzi con disegni di spartizione; nel febbraio 1772 si pose d'accordo con Caterina II e con l'imperatore Giuseppe d'Austria, e dopo lungo mercanteggiare il trattato del 5 agosto 1772 regolò fra le tre corti la divisione.

Gli alleati chiesero al re ed alla dieta la ratifica del trattato di divisione, minacciando maggiori usurpazioni in caso di rifiuto.

Nella spartizione l'Austria si tagliò la parte migliore; la toccò la Piccola Polonia, la regione lungo la Vistola fino a Sandomir e Zamosc, e là con un ampio semicerchio al Danister ed alla Moldavia. Il paese, col nome di regno di Galizia e Lodomeria, fu sottoposto al governatore conte Perini; la lingua tedesca fu introdotta negli uffici e nelle scuole; Leopoli fu innalzata a centro del governo.

Assai più importanti furono i territori acquistati dalla Prussia. Il confine lasciato appositamente indeterminato oltre la Netze abbracciava i tre voivodati annessi: Marienburg con l'Ermland, Kulin e la Pomerellia, rinunciando a Danzica e Thorn.

La parte della Russia era la maggiore. Il nuovo confine correva lungo la Duna e il Dnieper comprendendo la Livonia e i quattro voivodati di Witelsk, Polozk, Minsk e Mstislavl.

Le tre potenze garantivano l'integrità del territorio polacco rimanente. Il re divenne formalmente soltanto il presidente del «Consiglio permanente» composto di 18 senatori e 18 nunci che ogni città eleggeva per due anni. La maggioranza decideva e lo stesso sovrano doveva adattarsi, disponendo di due voti soltanto.

Il consiglio era un potere centrale, cioè comune alla Polonia e alla Lituania; si divideva in cinque dipartimenti a capo dei quali stavano i ministri.

Il 2 ottobre 1783 fu aperta la dieta e ben presto si vide il partito patriottico, con la sua politica anti-russa, prendere la direzione degli affari. Un'ardente ambizione di scuotere ad un tempo il giogo di satrapi russi e di liberarsi dalla anarchia, fece dimenticare ogni cautela necessaria; presto accessero gli animi. Le nuove opere costituzionali di Parigi, sebbene l'opera costituzionale polacca nulla avesse di comune con la rivoluzione.

Si abolì il «Consiglio permanente» perché era posto sotto l'egida russa, si chiese l'allontanamento delle truppe e dei magazzini russi; contando soprattutto nell'aiuto della Prussia, che per mezzo di Buchholz e di Lucchesini, attivava in Varsavia il fuoco patriottico contro la Russia.

Il 3 maggio 1789 fu presentato dal re alla Dieta il disegno di una costituzione, approvata per acclamazione dai presenti e giurata subito dal re e dai deputati stessi.

In esse fra l'altro, venne abolita la elezione del re (fu chiamato cioè al trono alla prima vacanza la dinastia assonese), l'irresponsabilità dei ministri e si conservò invece il sistema delle due camere (senato e nunci).

Gli undici articoli della costituzione di maggio formavano soltanto una base, che solo dopo 25 anni poteva essere sottoposta ad una revisione. All'opera di ulteriori legislatori si lasciò di fissare i particolari, e si cominciò intanto a regolarli assai rapidamente.

Nel 1792 le cose cambiarono interamente. Leopoldo II d'Austria era morto; la pace con la Turchia lasciava a Caterina mano libera in Polonia; i magnati malcontenti, d'intesa con Petrograd, conclusero a Targowiza una confederazione per ristabilire l'autorità liberale. Gli eserciti russi invasori trovarono valerosa ma inefficace resistenza nei soldati polacchi sotto il comando di Giuseppe Poniatowski, nipote del re e dei generali Kosciuszko e Zajonczek.

Infine i Targowiziani rimasero padroni della situazione; confiscarono i beni dei patrioti e dei generali che si erano rifugiati all'estero e si accinsero ad un riordinamento, vale a dire a ristabilire l'antica oligarchia ed anarchia, esaltandosi per la repubblicana — naturalmente senza i diritti dell'uomo!

Ma ben presto la Prussia occupò Thorn, Danzica e Posen, ottenendo il rimanente della Prussia occidentale e della Grande Polonia; la Russia il rimanente della Russia Bianca e di quella di sud-ovest.

Prima che i confini di questa seconda divisione fossero tracciati scoppiò la rivoluzione.

Il 24 marzo 1794 il generale Kosciuszko proclamò in Cracovia il nuovo governo.

Il 18 aprile l'esercito e la cittadinanza sorpresero la guarnigione di Varsavia e la scacciarono dopo una vivace resistenza; il 23 aprile il maggiore Jasinski si impadronì di Vilna. Ma ben presto la lotta si volse in favore dei Russi. Il 18 ottobre Kosciuszko venne fatto prigioniero a Muciejowice. Puworow riprese Varsavia il 2 novembre; in breve la rivoluzione venne sedata. Si venne così ad una terza spartizione di questo disgraziato paese.

La Prussia estese i suoi territori fino al Niemen, al Bug ed alla Pilza, Varsavia compresa.

L'Austria ottenne Cracovia, il paese sino alla Pilza e alla Vistola e parte questa fino al Bug.

La Russia ebbe il rimanente.

Il re sottoscrisse il 25 novembre a Grodno la propria rinuncia al trono; morì vecchio e stanco a Petrograd.

L'opera del Governo per il rimpatrio di 400 mila emigranti Un'intervista con l'on. Borsarelli

ROMA, 16. — Fino dall'inizio della guerra europea, allorché si determinò la fuga degli italiani dai paesi belligeranti, il loro prescittivo ritorno in patria, nel assumendo al commissariato della emigrazione compiti e precise notizie sulla opera del governo intesa ad agevolare il ritorno ed il collocamento di tante nostre vittime della tempesta bellica. Ora abbiamo saputo che nel giro di un mese sono rientrati in patria quattrocen- tomila connazionali; ma è da ritenere che altri italiani abbiano abbandonato l'abitual residenza all'estero e siano rientrati nel regno senza essere sindacati al confine dai rappresentanti del commissariato dell'emigrazione cosicché non è azzardato affermare che la popolazione d'Italia sia aumentata dai primi di agosto ad oggi di circa mezzo milione.

Tutto è proceduto sinora senza incidenti spiacevoli. L'alta sorveglianza del trasporto degli immigranti fu assunta dall'on. Borsarelli, sottosegretario agli Esteri, per desiderio del presidente del consiglio e a lui ci siamo rivolti per avere più precise informazioni intorno a ciò che il governo ha fatto sinora ed a ciò che intende fare per l'avvenire. L'on. Borsarelli così ha risposto al nostro desiderio:

«Nell'intento di semplificare e di armonizzare l'opera di rimpatrio degli immigranti il presidente del Consiglio stabilì che il commissariato dovesse occuparsi esclusivamente della loro assistenza sino al confine italiano. Una volta entrati nel regno sarebbe subentrata l'opera del ministero dell'Interno. Fu questo un opportuno provvedimento perché certamente il personale del commissariato non sarebbe stato sufficiente per un compito così vasto. Io doveti incaricare particolarmente il cavaliere Majoni, reggente la prima divisione del commissariato dell'emigrazione, affinché provvedesse al servizio all'estero sotto la direzione del conte Gallina commissario generale.

«Le difficoltà si presentavano estremamente gravi per l'opera da esplicarsi all'estero; i servizi ferroviari soppressi interamente o almeno parzialmente; comunicazioni telegrafiche interrotte; ogni corrispondenza bandita; cessata; tutto ciò contribuiva a creare un stato di cose irto di ostacoli mentre d'altra parte si imponeva la data anche l'eccezionale delle nostre masse strette dall'improvviso bisogno e in parte sballate da elementi sovversivi — un'azione rapida ed energica. Le ambasciate e i consolati inviavano appelli insistenti, quasi disperati, d'altronde perfettamente giustificati dal pericolo che in certe zone specialmente avrebbero corso i nostri connazionali.

«Fortunatamente, in meno di tre giorni si riuscì a trasmettere le prime ingenti somme, ad avviare treni sino ai confini settentrionali della Svizzera, per supplire al materiale di quel- lo stato impegnato nei trasporti militari) ed a far partire i primi vapori. E così si cominciava a regolare il servizio. A due transatlantici partiti per Marsiglia, seguivano vapori per Algeri, per Tunisi, per Bona per il Marocco. Per Porto Andri, un piccolo villaggio al confine franco-spagnuolo veniva mandata una flotta di «vapori sbarcando anche connazionali che vi giungevano dopo magari dodici o quindici giorni di viaggio. I funzionari del commissariato della Regia Marina furono imbarcati sui piroscafi e spiegarono un'opera superiore ad ogni encomio operando specialmente alle donne e ai fanciulli ogni cura premurosa. Non è a dire poi il numero dei telegrammi e di lettere che piovevano da ogni parte dalle autorità all'estero per istruzioni, per richiesta di fondi da privati per informazioni e sussidi e dalle autorità nel Regno per conseguire una armonica collaborazione del servizio in genere che interessava ogni ramo dell'amministrazione. A ciò si aggiungevano i provvedimenti presi sempre in via immediata per venire in soccorso dei connazionali trattenuti e sbarcati in porti dispersi nel Brasile, nelle isole Canarie, sulle coste della Spagna da vapori di stati in guerra che perciò avevano dovuto sospendere il loro viaggio. Fu in certo modo una vera e propria radunata di un esercito composto di uomini esasperati dalle sofferenze, dalle privazioni, dalla perdita delle masserizie e dai sudati risparmi, di donne malate, di vecchi e di bambini.

«E il governo ha ricevuto dei reclami? — Piccola cosa in verità; non si sarebbe davvero quale maggiore azione avrebbe potuto spiegare, il governo e per lui i suoi organi che nella protezione immediata e rapida hanno lasciato da parte ogni odiosa discriminazione tra indigenti o meno pur rendendosi conto che qualche abuso si sarebbe verificato. Poiché non è a dimenticare nemmeno l'azione svolta per soffocare immediatamente lo sfruttamento esercitato sul cambio della

moneta, per organizzare il servizio di trasporto gratuito degli effetti personali e quello della raccolta dei risparmi, per la distribuzione dei sussidi, ecc.

«Ha ella ora altre richieste di rimpatrio? — Ormai sono rientrati nel regno, attraverso i vari valichi delle frontiere e per i principali porti italiani, circa 350 mila connazionali dei quali appena un decimo a proprie spese. Altri ne arrivano ogni giorno. Essi giungono non solo dagli stati belligeranti o limitrofi ma persino da Stoccolma, dall'Asia Minore, da Bagdad, dal Caucaso, dall'Egitto dove il lavoro per il contraccolpo finanziario è cessato.

«Se si calcola anche a sole quindici lire la spesa di trasporto per ognuno di essi si raggiunge la somma di quattro milioni e mezzo. Le lagnanze di qualche malcontento, come dicevo più sopra, non hanno assolutamente alcun valore poché, se è innegabile che all'estero molti connazionali in quei momenti hanno sofferto disagi, è pure innegabile che la stessa storia hanno subito le popolazioni indigene. Da altra parte non è possibile esigere che le autorità consolari provvedano al ricupero di tutte le masserizie abbandonate nelle dimore sparse non solo nelle città ma anche nei piccoli villaggi e che il governo, salvo casi eccezionali, si assuma l'aspra del loro trasporto dal domicilio dei proprietari nel regno.

«Ma il governo provvederà a questi danni? — Certo, in altri modi si può venire in soccorso loro. Intanto, per aiutare coloro che sono rimasti all'estero pure non essendo momentaneamente impiegati ma che hanno la certezza in molti casi di trovare lavoro in tempi non lontani, si sta provvedendo all'invio di sussidi da distribuirsi dai consolati. E così l'azione governativa si è esplicata e si esplica tuttora sotto ogni possibile aspetto e sotto ogni forma, sciolta da ogni lentezza burocratica e ispirata solo al fine di far presto e bene.

Rivista settimanale dei mercati
Settimana dal 7 al 13 settembre (dazio compreso)

| CEREALI | al q.le |
|-------------|---------------|
| Frumento | 23.50 - 24.50 |
| Granoturco | 21.80 - 22.40 |
| bianco | 20.80 - 21.80 |
| Cinquantino | 20.50 - 21.75 |
| Avena | 20.50 - 21.75 |
| Sorgo | 14.30 - 14.65 |
| Sorgho | 14.30 - 14.65 |

| LEGUMI | |
|-------------------------|-------------|
| Fagioli alpigiani da L. | — |
| di pianura | 20. — 22. — |
| nuove | 5.50 - 7. — |

| RISO | |
|-----------------------|-------------|
| Riso qualità nostrana | 43. — 50. — |
| giapponese | 33. — 36. — |

| BURRI | |
|-----------------------------|-----------------|
| Burro di lattina da L. 2.75 | a 285. — |
| comune | 280. — a 270. — |

| FORMAGGI | |
|--|-----------------|
| Formaggi d'ovola qualità diverse da L. | 170. — a 290. — |
| Formaggio lattina | 175. — a 185. — |
| tipo comune nos. | 200. — a 210. — |
| pecorino vecchio | 300. — a 320. — |
| lodigiano vecchio | 240. — a 250. — |
| lodigiano stravecchio | 240. — a 300. — |
| parmeggiano | 290. — a 315. — |
| reggiano | 285. — a 310. — |

| CARNI (all'ingrosso) | |
|-------------------------|-----------------|
| Carni di bue (m.) da L. | 170. — a 175. — |
| vacca (p.m.) | 150. — a 162. — |
| vitello (p.m.) | 135. — a 140. — |
| porco (p.m.) | — |

| SALUMI | |
|----------------|-----------------|
| Strutto da L. | 175. — a 195. — |
| Lardo nostrano | 180. — a 200. — |

| FORAGGI | |
|-------------------------------|-------------|
| Fieno dell'alta qualità da L. | 5.30 a 5.40 |
| II | 4.90 a 5.30 |
| della bassa I | 4.50 a 5.30 |
| II | 3.30 a 4.50 |
| Erba spagna | — a 5. — |
| Paglia da lettiera | 3.70 a 4.20 |

| LEGNA E CARBONI | |
|-------------------------------|-------------|
| Legna da fuoco tagliata da L. | 2.90 a 3. — |
| in stanga | 2.70 a 2.80 |
| GRANI | |

| MARTEDI 8. — Mercato nullo. | |
|--|--|
| GIOVEDI 10. — Etolitri 306 di granoturco, 100 di frumento, e 60 di segale. | |

| SABATO 12. — Etolitri 453 di granoturco, 89 di segale e 140 di frumento. | |
|--|--|
| L'Unione delle Camere di commercio | |

ROMA, 16. — Fu convocato dal senatore Salmoraghi per lunedì 21 corrente il consiglio di presidenza dell'Unione delle Camere di commercio per discutere e deliberare le proposte da presentare al Governo in merito al rimborso dei depositi, al pagamento delle cambiali, alle operazioni a termine ecc. ecc., dopo la scadenza del termine fissato dal regio decreto del 16 agosto u. s. per la moratoria.

CRONACA PROVINCIALE I fondi del governo per integrare i soccorsi ai rimpatriati

ROMA, 16. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente regio decreto: «Ritenuta l'urgente necessità di somministrare ai Comuni più bisognosi i fondi indispensabili ad integrare i soccorsi che da essi e da altri enti pubblici o dalla beneficenza privata siano predisposti a favore dei rimpatriati mancanti dei mezzi di sussidio; art. ecc. ecc.

ART. 1. — E' autorizzata l'assegnazione straordinaria di lire tre milioni da erogarsi in prestiti, nella misura e per gli scopi indicati nei seguenti articoli, ai Comuni aventi una popolazione legale non superiore a 20 mila abitanti, nei quali la sovrimposta comunale e quella provinciale eccedano notevolmente i limiti legali.

Il ministro del tesoro è autorizzato a mutare la detta somma dalla Cassa di mutui a prestiti. La somma stessa sarà aggiunta al capitolo 55 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio 1914-1915.

ART. 2. — Il ministro dell'Interno determinerà per ciascuna Provincia la somma da concedersi a prestito, tenuto conto delle condizioni dei Comuni di cui al primo comma dell'articolo primo.

Tali prestiti dovranno essere destinati ad integrare i soccorsi predisposti con lavori, somministrazione o sussidi dai Comuni stessi, dalle Congregazioni di Carità e dagli altri istituti pubblici di beneficenza, nonché dalla beneficenza privata, a favore di coloro che, già emigrati all'estero, siano stati dalle attuali vicende straordinarie costretti a rimpatriare e che siano destituiti di mezzi di sussistenza.

ART. 3. — La concessione dei prestiti a ciascun Comune nei limiti della somma assegnata alla Provincia, sarà disposta dal prefetto, su domanda fatta dalla Giunta municipale con deliberazione presa in via d'urgenza, a norma dell'articolo 136 della legge comunale e provinciale 21 maggio 1908, n. 269, senza che occorra un'altra delle formalità stabilite dalla legge stessa.

Il prestito sarà concesso, previo avviso favorevole di una Commissione composta: di un deputato provinciale designato dal presidente della Deputazione provinciale; del questore o del capo dell'ufficio provinciale di pubblica sicurezza; dei consiglieri di prefettura addetti ai servizi dei Comuni e della beneficenza; dell'ingegnere capo del genio civile.

ART. 4. — La Giunta municipale, sotto la personale responsabilità dei suoi componenti, provvederà alla erogazione della somma concessa al Comune esclusivamente nella distribuzione di soccorsi alle persone indichiate nell'articolo 2.

In via eccezionale, con la preventiva autorizzazione del prefetto, le dette somme potranno erogarsi sotto forma di mercedi ai rimpatriati che vengano impiegati nella esecuzione di opere d'interesse comunale intraprese per combattere la disoccupazione originata dalle circostanze straordinarie attuali.

Dalle erogazioni fatte sarà compilata una contabilità speciale da trasmettersi alla prefettura, appena esaurito il fondo relativo agli effetti dell'articolo 300 (comma quarto) del testo unico 21 maggio 1908, n. 269.

Qualora la Giunta non adempia regolarmente a quanto è prescritto nel presente articolo, provvederà il prefetto a mezzo di un commissario e a spese dei responsabili.

ART. 5. — I prestiti concessi in virtù alle presenti disposizioni saranno restituiti, per rate costanti nel termine di dieci anni e rispettivamente interessi, nella misura dell'uno e mezzo per cento, con esenzione dalla imposta della ricchezza mobile.

Tutte le altre norme che possano occorrere per la esecuzione di questo decreto saranno stabilite dal Ministero dell'Interno.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Da CIVIDALE
Per sospetto di spionaggio - Il calcio di un mulo

Ci scrivono 16 (n). — Questa mattina venne arrestato un noto negoziante di Cormons per sospetto spionaggio.

Un altro pure di Cormons trovato in carcere per detto titolo poco onefico.

* Questa mattina un soldato ricevette un potente calcio da un mulo.

Da CASARSA
Viaggiatori sospetti
Mandano al «Carlino» da Casarsa.

In questo importante nucleo di comunicazioni al centro di una linea di fortificazioni, si notano da qualche tempo visitatori che suscitano l'attenzione della polizia, la quale è in continua attività insieme ai carabinieri. Alla stazione vennero in questi giorni arrestati parecchi viaggiatori sospetti. Ieri venne anche tratta in arresto una signorina che non fu rilasciata.

Cronaca dello Sport

A. C. Udine contro A. C. Padova
Domenica 20 corrente sul nuovo campo di Giuochi sito in Piazzale Venezia si incontreranno in ritorno match i bianchi dell'Associazione C. di Udine con l'equipe dell'A. C. di Padova.

La probabile formazione della squadra concittadina è la seguente: Paglianti I. o — Lunazzi — Dal Dan — Loschi — Zamengo — Micheletto — Bernardini — Cosmi — Blasich — Montico — Paglianti II. o

L'«Hellas», di Verona contro il «Brescia»
Domenica scorsa a Brescia s'incontrarono in un match di allenamento l'«Hellas» di Verona e l'A. C. di Brescia.

In tale occasione faceva il suo debutto nella file della I. a squadra dell'«Hellas» Paroni Mario l'ottimo centro half che contava lo scorso anno la squadra concittadina.

In occasione di tale debutto vogliamo riportare a titolo di curiosità la critica che l'«Arena» di Verona faceva in merito al nostro ex giocatore.

«Anzitutto — dice il collega Nicola, dell'«Arena» — diremo di quella che fu per noi una rivelazione.

Vedemmo qualche anno fa «in amatch» con le riserve, il giovane udinese Paroni, ma il ricordo di allora non ci permette sperare che egli avrebbe saputo balzare così nettamente fuori dalla mediocrità per affermarsi un giocatore fine impetuoso, pure serbandosi calmo, attento ed altruista al punto da far risaltare prezioso, oltreché il giuoco suo anche quello dell'ala — Costa — che si impuntigliò riuscendoci a far svanire un facile rimpianto — cioè l'abbandono di Forlivesi.

Noi non commentiamo la critica dell'ottimo intenditore Nicolato; apprezzandolo come uno dei migliori conoscitori del giuoco del calcio.

I prossimi matches d'allenamento dell'«Hellas» di Verona nei quali il giuocatore pure il Paroni sarà: Domenica 20 a Padova contro il «Petrarca».

Domenica 27 a Milano contro l'«Internazionale».

Il dirigibile Uguelli
vola sopra Milano
MILANO, 16. — Oggi è passato sulla nostra città il dirigibile Uguelli, che ha avuto, come sapete, nella giornata di ieri, durante un «raid» sul lago di Como un incidente piuttosto grave.

Riparate rapidamente stamane il dirigibile Uguelli con a bordo due ufficiali, un ingegnere, un meccanico, e il signor Uguelli ha ripreso la via di Milano, ha fatto un magnifico giro sulla città ed è ridisceso felicemente nell'hangar.

CRONACA CITTADINA

Nostr concittadini nel Belgio
Apprensioni sulla loro sorte

Dopo le feste pasquali si recava nel Belgio, e precisamente a Liegi, quale impiegato presso una compagnia esercente alcune miniere, il signor Ferruccio Francescato.

Egli conduceva con lui la moglie, signora Ida Merluzzi (già maestra comunale nella nostra città) e la suocera. Essi andavano ad abitare a Modave, una amena borgata, posta a poca distanza da Liegi.

Subito dopo il loro arrivo scrissero ai parenti e ad altre persone amiche di Udine, dicendo di trovarsi molto bene a Modave e avendo espressioni di viva simpatia per gli abitanti buoni e gentili e di ammirazione per la bellezza dei luoghi.

Nei primi giorni di agosto le zie del signor Francescato, signorina Ida Passero (la distinta maestra delle scuole del Comune) e sorella, partirono da Udine per recarsi nel Belgio a visitare i nipoti, ma l'Anglo non è pervenuta nessuna notizia del loro arrivo, e dagli ultimi giorni dello scorso mese di luglio mancano pure notizie dei coniugi Francescato e della vedova Merluzzi.

I parenti e i numerosi amici della famiglia Francescato e delle sorelle Passero sono molto impensieriti da questo lungo silenzio e temono che possa essere accaduta qualche disgrazia — auguriamo fervidamente che ciò non sia.

A noi pare che per avere notizie dovrebbero rivolgersi al Ministero degli Esteri, interessando all'uopo i nostri deputati.

Benevento
Benevento 8 Kb cmfwp cmfwp
Offerte pervenute alle Scuole Professionali:

La Distinta famiglia Calcutti un morto del signor Candido Angeli lire 2 — Sorella Moro per lo stesso lire 1 — signora Teresa Dalan in morte del signor Natale Placereani lire 2 — per Rosa Carrara lire 2 — per Pietro D'Ambraglio lire 2 — per Rosa Paglianti lire 2 — per offerta lire 2.

Onoranze funebri a favore della Società Protettiva dell'Infanzia: In morte di Angeli Candido: Capellani Bice lire 10 — Luigia e dott. Carlo Marzuttini lire 2 — Fratelli Clain lire 2 — Giacomo Comessatti lire 5.

In morte di Mini Teresa: Luigia e dott. Carlo Marzuttini lire 1. In morte di Lixagnana Olga: Sorella Zavagna lire 1.

Offerte pervenute all'Ospizio Tomadini: in morte di Lucia Camavitto: Giacomo Antonini lire 2. Mario conte di Spilimbergo lire 2. Candido Angeli vice direttore delle Poste lire 2.

In morte della signora Carlini — Pravisani: Clemente Clemente farmacia lire 1.

Offerte pervenute alla Cucina Popolare in morte di Candido Angeli: Il signor Emilio Dorelli per la ditta A. Agosto e nipoti per buoni lire 5.

Apertura del Giardino d'infanzia
Il Giardino d'Infanzia G. Luigi Perche, in via Tomadini, venne aperto ieri 16 corrente.

L'«Histoire d'un Pierrot», di Mario Costa al Teatro Minerva

Un avvenimento di grande importanza artistica si avrà al nostro Minerva. Il solerte impresario signor Bernardino è riuscito, non senza fatica e con grande sacrificio ad accaparrarsi la stupenda Im della Casa Cellio: «L'Histoire d'un Pierrot» tratta dalla famosa pantomima di Mario Costa dal conte Negroni.

Mario Costa, l'illustre compositore italiano, l'autore applauditissimo di tante melodie; con lo squisito senso d'arte che è tutto in lui vi adattò la musica squisita della sua celebre pantomima così da riuscire questa sua «Histoire» un vero gioiello cinematografico musicale che non ha riscontro nelle conquiste del cinematografo.

L'azione della pantomima che si svolge sulla candida tela appare ampia, bellissima, imponente nella sfarzosa messa in scena è accompagnata, come mentata dall'orchestra che si fonde in essa formando un tutto omogeneo e ben affiatato; il sincronismo è raggiunto con meravigliosa perfezione.

L'orchestra, diretta dal maestro concertatore Zatta, incomincerà le sue prove da domani; ben vengano i professori che sotto l'energica e valida bacchetta del concertatore Costantino il delicato spettacolo di Prova assieme alla pellicola.

Questa pellicola, sorprendente per l'azione che è un assieme di quadri veramente artistici per armonia di luci e per grazia ed espressione mimica degli interpreti, apparirà allo spettatore nella suggestiva visione di deliziosi quadri e quali la musica che il commento sostituisce la parola che le manca.

L'avvenimento artisticamente importante, che chiamò a raccolta l'azione la parte più eletta del pubblico esercitando incontrastato il suo fascino sulla folla plaudente di spettatori avrà luogo in questo teatro sabato prossimo.

Banda cittadina
PROGRAMMA dei pezzi che la Banda MUNICIPALE eseguirà questa sera in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 20 alle 21 e 30:

1. Marcia «Fiat» Vanninetti.
2. a) «Simple Aveu» Melodia - Thomé b) «Gavotte» Herman.
3. «Scene Pittoresque» Massenet.
4. Atto 4. o «Un ballo in maschera» — Verdi.
5. Ouverture «Tannhauser» Wagner.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
ROMA, 16. — EUROPA. — PRESSIONE massima 766 al nord, ovest della Spagna minima 761 sulla Prussia Orientale.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro salito ovunque intorno due mm. — temperatura aumentata — cielo ovario al Nord — sereno altrove. Stamane cielo vario lungo il litorale tirrenico e le isole — sereno nel rimanente — barometro 765 in Piemonte — 763 nella Sardegna inferiore.

PROBABILITA'. Nelle regioni settentrionali venti moderati del quarto quadrante — cielo nuvoloso nelle località alpine — vario nel rimanente — temperatura stazionaria.

Nelle regioni appenniniche venti moderati del quarto quadrante — cielo nuvoloso nelle alte regioni — vario altrove — temperatura elevata — mare mosso.

Sul versante tirrenico venti moderati del terzo quadrante — cielo nuvoloso nelle alte regioni e in Sardegna. (UDINE 16 SETTEMBRE)

Ore 8 Termometro 14.8 — Massima 28 — Minima 12 — Barometro 754 — Stato del cielo Bello — Vento N. — Stazione Creso.

La borsa francese
BORDEAUX, 16. — Borsa. Rendite francese 8 per cento 74.00 — turca 67.50 — Banca di Parigi 11.00.

IL CAMBIO
ROMA, 16. — Il cambio per domani è lire 103.

Orario ferroviario
PARTENZE DA UDINE per

Pontebba ore 8. A. — 10.14 O. — 15.49 A. — 18.55 O. — 20.19 A. — 21.11 D. — 22.11 D. — 23.11 D. — 24.11 D. — 25.11 D. — 26.11 D. — 27.11 D. — 28.11 D. — 29.11 D. — 30.11 D. — 1.12 D. — 2.12 D. — 3.12 D. — 4.12 D. — 5.12 D. — 6.12 D. — 7.12 D. — 8.12 D. — 9.12 D. — 10.12 D. — 11.12 D. — 12.12 D. — 13.12 D. — 14.12 D. — 15.12 D. — 16.12 D. — 17.12 D. — 18.12 D. — 19.12 D. — 20.12 D. — 21.12 D. — 22.12 D. — 23.12 D. — 24.12 D. — 25.12 D. — 26.12 D. — 27.12 D. — 28.12 D. — 29.12 D. — 30.12 D. — 1.1.1914 D. — 2.1.1914 D. — 3.1.1914 D. — 4.1.1914 D. — 5.1.1914 D. — 6.1.1914 D. — 7.1.1914 D. — 8.1.1914 D. — 9.1.1914 D. — 10.1.1914 D. — 11.1.1914 D. — 12.1.1914 D. — 13.1.1914 D. — 14.1.1914 D. — 15.1.1914 D. — 16.1.1914 D

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La rotta generale delle truppe asburgiche

Gli austriaci perdettero 250 mila fra morti e feriti e lasciarono 100 mila prigionieri e 400 cannoni

PETROGRAD, 16. — L'ENERGICO INSEGUIMENTO DELLE TRUPPE AUSTRIACHE IN ROTTA, CONTINUA. LE NOSTRE FORZE PASSANO IL FIUME SAN E LE AVANGUARDIE DELL'EST SI AVVICINANO A PRZEMYSŁ. LA RAPIDITÀ DELLE OPERAZIONI MILITARI TOGLIE OGNI POSSIBILITÀ DI PRECISARE LE PERDITE NEMICHE. SECONDO INFORMAZIONI RACCOLTE, GLI AUSTRIACI AVREBBERO PERDUTO CIRCA 250.000 UOMINI FRA MORTI E FERITI, PIÙ DI 100.000 PRIGIONIERI ED OLTRE QUATTROCENTO BOCCHE DA FUOCO E UNA QUANTITÀ DI BANDIERE.

Lo sforzo disperato dei tedeschi non poté impedire il disastro austriaco

DAPERTUTTO LE STRADE SONO INGOMBE DI PARCHI DI ARTIGLIERIA, MUNIZIONI, ARMI ABBANDONATE NELLA PRECIPITOSA RITIRATA DEGLI ESERCITI AUSTRIACI. SULLA VISTOLA LE TRUPPE RUSSE HANNO DISTRUTTO PARECCHI VAPORI UNO DEI QUALI ERA CORAZZATO. SI DEVE COSTATARE LO SFORZO DISPERATO FATTO DAI TEDESCHI PER SALVARE DALLA DISFATTA L'ESERCITO AUSTRIACO. LA PARTECIPAZIONE DEI CORPI D'ARMATA TEDESCHI È STATA RILEVATA SUI NUMEROSI PUNTI DEL FRONTE AUSTRIACO ED È COSÌ CHE SULLE POSIZIONI DI TUROBIN FURONO PRESI 36 CANNONI TEDESCHI E SUL FRONTE DI ALTRI ESERCITI UN CERTO NUMERO DI GROSSI CANNONI TEDESCHI SONO PURE CADUTI NELLE MANI DEI RUSSI. MOLTI NON AVEVANO NEPPUR AVUTO TEMPO DI PRENDERE PARTE AL COMBATTIMENTO. L'AUTO DEI TEDESCHI NON HA PERO' SALVATO GLI AUSTRIACI DA UNA SCHIACCIANTE DISFATTA. A ESSO HA CONTRIBUITO AD AUMENTARE LO SPLENDORE DELLA VITTORIA DELL'ESERCITO RUSSO. (Stefani).

COME SI SVOLGE LA BATTAGLIA SULL'AINNE

PARIGI, 16 (Ore 16) — UN COMUNICATO UFFICIALE DICE: «NELLE GIORNATE DEL 14 E DEL 15 CORR. LE RETROGUARDIE NEMICHE CONGIUNTESI HANNO DOVUTO FRONTEGGIARSI, RINFORZATE DAL LORO GROSSO ED I TEDESCHI HANNO IMPEGNATO UNA BATTAGLIA DIFENSIVA SU TUTTO IL FRONTE DI CUI HANNO FORTEMENTE ORGANIZZATO ALCUNE PARTI. QUESTO FRONTE VA DA NOYON AL NORD DI VERDUN PASSANDO PER L'OVEST DELL'ARGONNE. DURANTE L'INSEGUIMENTO I TEDESCHI HANNO ABBANDONATO NUMEROSI PRIGIONIERI E MATERIALE. » LONDRA, 17. (Ore 0.20) — UN COMUNICATO UFFICIALE DICE: LA POSIZIONE GENERALE DELLE NOSTRE FORZE LUNGO L'AINNE È SEMPRE FAVOREVOLE. IL NEMICO FECE PARECCHI CONTROATTACCHI PRINCIPALMENTE CONTRO IL CORPO D'ARMATA INGLESE. IL NEMICO VENNE RISPINTO E CEDETTE PURE LEGGERMENTE TERRENO INNANZI ALLE NOSTRE TRUPPE ED AI CORPI FRANCESI TROVANTISI ALLA NOSTRA DESTRA ED ALLA NOSTRA SINISTRA. LE PERDITE DEL NEMICO SONO RILEVANTI. FACEMMO 200 PRIGIONIERI.

Il comunicato delle ore 23

PARIGI, 17 (ore 1.50). — IL COMUNICATO DELLE ORE 23.30 DICE: «STASERA IL GRAN QUARTIERE GENERALE COMUNICA: NESSUN PARTICOLARE NUOVO SULL'AZIONE IMPEGNATA SUL NOSTRO FRONTE. » «COME FU NOTATO PRECEDENTEMENTE NON EVVI IN CIO' NULLA DA MERAVIGLIARSI, TRATTANDOSI DI UNA BATTAGLIA CHE DURA MOLTI GIORNI E NON SI NE POSSONO TRARRE CONCLUSIONI IN NESSUN SENSO. SAPPIAMO TUTTAVIA CHE OGGI ALLE DICOTTO LE NOSTRE TRUPPE NON AVEVANO CEDUTO SU NESSUN PUNTO. » (Stefani).

La Germania non deporrà le armi finché non verrà assicurato il suo avvenire nel mondo

BERLINO, 16. — LA «NORDDEUTSCHE ALLGEMEINE ZEITUNG» SCRIVE: «NELLA CAMPAGNA DI MENZOGNE CHE ACCOMPAGNA LA TRIPlice INTESA CONTRO LA GERMANIA APPAIONO DA QUALCHE TEMPO NOTIZIE CIRCA IL BISOGNO DI PACE DELLA GERMANIA, NOTIZIE CHE PRENDONO SEMPRE FORMA PIÙ ACUTA. ORA PARLASI DI PRETENSE DICHIARAZIONI DEL CANCELLIERE DELL'IMPERO SULLA INCLINAZIONE DELLA GERMANIA A CONCLUDERE LA PACE, ALLE QUALI SIR GREY AVREBBE FATTO PERVENIRE PEL TRAMITE DEGLI STATI UNITI UNA FIERA RISPOSTA; ORA DICESI CHE L'AMBASCIATORE TEDESCO A WASHINGTON FAREBBE DI TUTTO PER ADDIVINARE ALLA PACE PER LA GERMANIA. «I PAESI NEUTRALI DEBONO DA SIFFATTE VOCI RIPORTARE L'IMPRESSIONE CHE LA GERMANIA SIA STANCA DELLA LOTTA E DEBBA PER AMORE O PER FORZA SOTTOSTARE ALLE CONDIZIONI DI PACE IMPOSTE DALLA TRIPlice INTESA. «A QUESTE FIABE OPPONIAMO LA DICHIARAZIONE CHE IL NOSTRO POPOLO TEDESCO, NELLA LOTTA IMPOSTAGLI IN MANIERA INGIUSTE, NON DEPPORRÀ LE ARMI FINCHÉ LE GARANZIE NECESSARIE PER SUO AVVENIRE NEL MONDO NON GLI SIANO ASSICURATE. » (Stefani).

L'Austria cerca di liberarsi dagli impegni che ha con la Germania?

ROMA, 16. — Notizie di fonte attendibile confermerebbero il tentativo del Governo austriaco di distaccarsi dalla Germania, per trattare separatamente la pace con la Russia e le altre due potenze della Triplice Intesa. Gli assaggi fatti fare dall'imperatore da persone di fiducia a Parigi e Londra non sarebbero stati sfavorevoli. L'Austria s'impegnerebbe con la Russia di pacificarsi con la Serbia, dan-

do la prevalenza agli slavi su tutta la monarchia. Passerebbero così in seconda linea gli ungheresi ed i tedeschi della monarchia, che sarebbero puniti così per aver voluto l'attuale guerra e le coste dell'Adriatico, da Trieste a Cattaro verrebbero destinate agli slavi, con l'aiuto dei capitali viennesi e della stessa corte imperiale. Il progetto dell'arciduca ucciso a Sarajevo verrebbe ripreso, d'accordo con la Russia, che s'incaricherebbe di persuadere la Serbia ed il Montenegro ad accettarlo.

Un ammiraglio tedesco alla testa delle forze navali ottomane?

PARIGI, 16. — Si ha da Costantinopoli: «L'ammiraglio tedesco Souchoy sarebbe stato nominato comandante delle forze navali turche. È noto che lo ammiraglio Souchoy arrivò a Costantinopoli a bordo del Goeben e che parecchi ingegneri tedeschi di costruzioni navali si occupano nelle riparazioni delle caldaie del Goeben. »

L'invasione dei serbi nella Bosnia

PARIGI, 16. — Un dispaccio da Nisch annuncia che le truppe serbe occuparono Visegrad.

Visegrad è una città della Bosnia meridionale alla confluenza della Drina e del Lim. I serbi tendono a congiungersi coi montenegrini che hanno preso Focia.

La colonia italiana a Parigi ed i rappresentanti del nostro governo

ROMA, 16. — La Tribuna ha da Parigi: L'Ambasciata d'Italia, ora che l'on. Tittoni si trasferisce a Bordeaux, insieme col Governo francese, è retta dal principe Ruspoli di Poggio Suasa, che è coadiuvato dal conte Rogadeo, segretario dell'ambasciata e dal cav. Coletti ispettore di emigranti.

Il principe Ruspoli sta facendo periti al Quay d'Orsay (Ministero degli Esteri) per ottenere che gli italiani residenti a Parigi possano avere in questo momento garanzia l'incolumità; ed affinché le proprietà di ogni italiano siano rispettate, ha chiesto che vengano costituiti dei segni speciali che le contraddistinguano. Non tutti gli ambasciatori ed i ministri esteri sono partiti per Bordeaux. Rimase qui gli ambasciatori degli Stati Uniti e della Spagna e i ministri della Svezia e della Norvegia.

Il console italiano non subì alcun mutamento. Il console Lucchesi Palli spiega grande attività. Egli è aiutato dal segretario Deseppi e dal conte Capellini che, insieme al console, si prestano con esemplare abnegazione.

L'assemblea albanese per la nomina del governo

ROMA, 16. — La Tribuna ha da Durazzo, 16: Oggi si aduna a Siat l'assemblea albanese per costituire il nuovo governo. È incerto se sarà nominato presidente del Consiglio Essad pascià che è qui atteso, o Mussa Kiazim di Tirana. Si assicura che questi preparerebbe l'avvento al trono albanese di Buran Eddin, figlio di Abdul Hamid.

Il gen. Fitcheff ministro della guerra bulgaro

SOFIA, 16. — Il Ministro della Guerra, generale Bojadieff è stato nominato capo della terza ispezione dell'esercito in luogo del generale Fitcheff, che è stato nominato ministro della Guerra. — (Stefani).

Il generale Fitcheff fu il capo dello stato maggiore bulgaro nella guerra contro la Turchia. Come è noto egli ha studiato nelle scuole militari italiane.

Due altre colonie tedesche prese dagli inglesi

SIDNEY, 16. — La flotta australiana si è impadronita della Nuova Guinea tedesca e della Nuova Pomerania.

Il vapore svedese 'Tud', affondato da un incrociatore inglese

BERLINO, 16. — Il «Wolf Bureau» ha da Gotaborg (Svezia): Il vapore «Tud» di questo porto ha avuto mercoledì mattina una collisione con un incrociatore inglese ed è affondato. Parte dell'equipaggio ha potuto salvarsi. A bordo della nave britannica 5 uomini sono caduti in mare. Tre di essi, tra cui il capitano ed altri 2, e cioè il macchinista e un passeggero, sono annegati.

Scambio di felicitazioni fra Poincaré e lo Czar

BORDEAUX, 16. — Lo Czar direse a Poincaré un telegramma di felicitazione per la vittoria dell'esercito francese, dicendo che il provato valore delle truppe e l'intelleto dei capi sono degni della grande nazione cui appartengono. Poincaré rispose ringraziando ed esprimendo la certezza che la vittoria riportata dalle truppe russe in Galizia sarà ben presto seguita da altri successi altrettanto brillanti.

Anche il principe reggente di Serbia direse a Poincaré le sue felicitazioni e l'espressione della sua ammirazione per il tradizionale eroismo francese. Poincaré rispose ringraziando e felicitando l'esercito serbo per il valore e le belle prove che dà quotidianamente.

Una voce assurda

ROMA, 16. — Un'Agenzia, uscita stamane, riferisce la voce (che affar- ma di pubblicare allo scopo di evitare gravissimi danni per l'Italia), che persone assolate da potenze straniere avrebbero incarico di aggredire lo

Ambasciatore d'Austria quando si reca a pranzo a Palazzo Sciarra per promuovere l'«Agenzia» la guerra fra l'Italia e l'Austria. Inutile aggiungere che tale notizia è smentita.

Italiani che vanno nel Trentino a costruire trincee per l'Austria

BOLOGNA, 16. — Il «Carlinio» ha da Schio, 16: «Ieri sera sul versante italiano si vide avanzare un gruppo italiano con a tracolla i sacchi caratteristici degli emigranti. Essi si dirigevano verso il confine austriaco e richiesi dove andassero, risposero: — A Rovereto, a disposizione del governo austriaco che li ha ricercati per costruire trincee. »

Trascolate, le persone che intervengono, fecero la stessa domanda ad un altro gruppo che seguiva il primo ed ebbero identica risposta. Così, a quanto sembra, noi assistiamo allo spettacolo veramente vergognoso di italiani che si mettono al servizio dell'Austria per costruire opere di difesa a nostro danno.

Se la notizia dovesse venire confermata riteniamo che il governo nostro dovrebbe assolutamente intervenire. Non basta dunque che gli italiani austriaci e trentini debbano combattere e morire per una causa così avversa alle loro anime, ma si ingaggiano anche operai regolari per costruire opere di difesa, contro l'Italia.

La Danimarca si manterrà neutrale in qualunque evenienza

KOPENAGHEN, 17 (Ore 0.20) — Circa l'articolo dell'Echo de Paris dichiarante che la flotta degli alleati deve ora penetrare nel Baltico e che la Danimarca non può restar più a lungo neutrale, il giornale ufficiale «Politiken» scrive che la Danimarca gli avvenimenti di guerra sul continente, qualunque sia il loro svolgimento, non possono influire sulla decisione del popolo danese di conservare la più stretta neutralità durante la guerra mondiale.

Voci francesi sull'uscita della Rumania dalla neutralità

PARIGI, 16. — L'Echo de Paris ha da Belgrado: «Secondo un dispaccio da Pietroburgo, la Rumania ha deciso di mandare truppe in Ungheria per liberare i rumeni della Transilvania. Questa notizia è confermata da fonte serba. »

Quanto dice l'Echo de Paris? è già noto: si tratta di una notizia di seconda o di terza mano, che non ha conferma da nessuna parte.

Dottor ISIDORO FURLANI Direttore.

Giovanni Minighini gerente respons.

Stabilimento Tipografico Friulano

Una soluzione che non ne è una

A molti malati che soffrono dello stomaco si ordina un regime. Lungi da noi di criticare questa misura molto giudiziosa. Si può dire tuttavia che questo modo di fare si riduce a questo: Soffrite quando avete mangiato; ebbene, non mangiate più. In fatti le persone che sono al regime non si alimentano più che in modo insignificante, le loro forze diminuiscono e se soffrono meno dello stomaco, hanno il dispiacere di constatare che sono diventate anemiche.

Il regime deve dunque essere alleato ad un digestivo tonico, cioè ad un medicamento che sostenga le forze del digestivo e che nel medesimo tempo operi la rigenerazione dello stomaco. Si prende cura che l'effetto del medicamento non sia contrariato istituendo un regime appropriato. Le Pillole Pink sono un ottimo digestivo tonico. La signora Cambieri ne fece l'esperienza. Il signor Carlo Cambieri, commesso postale, Via Marco Polo, 9, Milano, ci scrive:

«Da qualche tempo mia moglie Maria Isola, di 29 anni, risentiva dei disturbi di stomaco. Aveva una digestione difficile accompagnata di crampi dolorosi. Si lamentava di violenti emicranie e di formicolii. Fu messa al regime, ma ciò non ebbe altro risultato che quello di far calare il suo peso di 4 chili. Allora mia moglie fu sottoposta alla cura delle Pillole Pink, le quali non soltanto l'hanno guarita dai suoi mali di stomaco, ma le hanno pure reso delle buone digestioni. Da allora ella ha un ottimo appetito. Il suo stato generale è ridiventato perfetto ed ella ha recuperato il suo peso. »



S. CAMBIERI
Ci da Marcell

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, lire 9.50 la scatola, lire 18 le sei scatole, franco.



Collegio Militarizzato A. GABELLI - Udine

Allievi dal 7 anni in avanti
Chiedere programmi illustrati

SOCIETÀ REALE MUTUA INCENDI

Fondata nel 1829
Torino - Via Orfane, 6

Tenutosi addì 30 maggio il Consiglio Generale, si dà comunicazione dei risultati dell'esercizio 1913:
Nel 1913 si conseguirono utili per L. 2,179,920.33
Agli assicurati si restituiranno a gennaio 1915 epoca del pagamento delle quote annue L. 1,589,458.19
e così un risparmio del 20 per cento
Provento ordinario del 1914 per quote e impiego fondi L. 10,389,000.—
Riserva statutaria L. 11,789,112.57
Totale dei risp. restituiti agli assicurati della fondaz. al 19.3 L. 29,323,836.64
Somme totali pagate per sinistri dalla fondazione al 1913 L. 11,562,740.81
Totale valori attualmente assicurati L. 7,470,000,000.—
Polizze in vigore L. 368,300.—
Agente in Udine VITTORIO SCALA Vicolo Florio N. 4

Malattie d'occhi e difetti della vista

Dott. GIULIO LOI

Medico Chirurgo Specialista
Consultazioni ed Operazioni tutti i giorni

DALLE ORE 8 ALLE 12 E DALLE 14 ALLE 16

UDINE - Piazza Duomo N. 12

Callista

Francesco Cogolo
Udine - Via Savorgnana 16 - Udine

monito di numerosi attestati medici comprovanti la sua idoneità a richiesta si reca anche a domicilio

ACQUA RICORD

la più rinomata acqua minerale

VISCHIO ARTIFICIALE

superiore al naturale

Per aderenza, elasticità, durata, non ha bisogno di manipolazioni né aggiunte, è sempre pronto; agisce con qualsiasi temperatura anche se in tempo piovoso.

Agli uccellatori si raccomanda da sé per la qualità e prezzo relativamente mite.

DEPOSITO PRESSO LA DITTA

BONORA & SONVILLA

LABORATORIO CHIMICO-INDUSTRIALE - UDINE

Benzina - Olii - Grassi

Cicli e Motocicli

RUDE - WITHVOURTH

Motociclette FRERA

si vendono presso la Ditta

G. NADALI
UDINE - Arco Via Manin e Piazza Umberto Primo

CALZE in Tessuto elastico CINTI ERNIARI — — —
VESCICHE per Ghiaccio PERE GOMMA — — —
SIRINGHE PRAVAZ per iniezioni ipodermiche
TERMOMETRI Clinici e da Bagno — — —
COTONI e GARZE idrofile e medicate — — —

ARTICOLI DI PRIMARIA MARCA

a prezzi di assoluta convenienza

Grande deposito presso:
A. MANZONI & C.

MILANO, via S. Paolo, 11 | ROMA, via di Pietra, 19
Telefono 14-37 | Telefono 23-85

Catalogo generale a richiesta

Contro la Carie Dentaria

Acqua Fenice Salicilica Cattaneo

gongivario antisettico disinfettante, previene ed impedisce il progresso del tartaro e della carie dentaria, purifica l'alito cattivo, mantiene alla bocca una deliziosa freschezza. Ottima quale gargarismo.

Boccetta L. 1.25 franco di porto L. 1.55
Vendita presso la Farmacia già

Maldifassi
(Palazzo della Borsa Via Cordusio)
MILANO

Pillole lattifughe Tosi

«Posso rispondere assai favorevolmente alla domanda circa l'uso delle Pillole Lattifughe dell'egregio cav. dott. Carlo Tosi, perché, tra gli altri casi, le ho adoperate due volte consecutivamente nella stessa persona e mi hanno corrisposto bene».

Dott. A. GIOIA
Docente università di Ostetricia e Ginecologia.

Acqua di Colonia Manzoni

Ottima acqua da toilette raccomandata per lo squisito profumo e la convenienza del prezzo.

Si vende in eleganti bottiglie da litro L. 4. — da 1/2 litro L. 4. — in flaconi L. 1.30

Deposito generale presso A. MANZONI & C. MILANO - ROMA - GENOVA

I veri dentifrici Botot di fama mondiale (Acqua, Polvere e Pasta) si vendono presso la Ditta: A. Manzoni & C.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

Via Pramperc 7 - UDINE - Telefono n. 4.59

OPERE - GIORNALI - LAVORI
COMMERCIALI IN GENERE -
STAMPATI PER AMMINISTRA-
ZIONI - RILIEVI - TRICROMIE

Esecuzione prontissima, accurata ed elegante

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINO-TYPE le quali possono fornire ogni sorta di stampati a composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure un assortimento completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori commerciali, ed è ornato di macchinario dei più moderni e celeri

INSERZIONI

A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

UDINE Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 - ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 38 - BARI, Via Andrea da Bari 52 - BERGAMO, Viale Stazione 20 - BIELLA, Via Ospedale 10 - BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) - CREMONA, Via Guernieri - FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 - MILANO, Via S. Paolo 11 - MODENA, Via Scarpa 2 e 4 - PADOVA, Corso del Popolo 2 - PISA, Lungarno Gambacorti 7 - ROMA, Via di Pietra 91 - VERONA Via Vallerio Gattullo 6 - PARIGI, Rue Perdonet 14 - FRANCOFORTE - LONDRA - BERLINO - VIENNA - ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7, corpi L. 2 per ogni linea contata.

Sciroppo Amigdalina Maldifassi

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il migliore rimedio nelle PERTOSI (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle AFFEZIONI BRONCO-TRACHEALI, nelle BRONCHITI, nel GRIPPE (Influenza), nella TUBERCOLOSI POLMONARE INCIPIENTE, nelle PLEURITI (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiaini negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

LIRE 3.- IL FLACONE - PER POSTA 0.50 IN PIÙ

Preparazione speciale della
PREMIATA FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni & C.

STITICHEZZA

È una conseguenza di Stomaco, Digestione afflitta, Flatulenza, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emorroidi, Facce congestionate, Ingorgi del Fegato, Acne, Eczemi, Polmoniti, Rosacea, Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura razionale, Guarigione



Si trova in TUTTE LE FARMACIE D'ITALIA
Prezzo L. 1.50 in Farmacia 50 GRANI
SAGGI: "GRAINS DE VALS" sotto ogni etichetta.

L'Acqua-Chinina Manzoni

ammorbidisce i capelli
e per effetto della sua speciale composizione, conferisce loro morbidezza e colore brillante. Essa ha tutte le proprietà di buon cosmetico per toletta della testa senza presentare gli inconvenienti soliti a riscontrarsi in tali preparati.

Bottiglia da litro L. 8 e Mezzo litro L. 4.25 -
Flacone L. 1.50. Franco per posta L. 1 in più in tutto il regno.

presso

A. MANZONI & C.

MILANO, S. Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra

Oltre dieci anni di continuo successo
nelle Tossi e nei catarri

Laringiti
Bronchiti
Bronco-Polmoniti
Alveoliti

Chlorphenol

Tisi
Opuscolo illustrativo gratis
Certificati medici autorvoli

Venduto in ogni buona Farmacia

È solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristi)
contro i CALLI-INDURIMENTI e quello di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINE"), sovrapposto alla firma L. LUSER, portano ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li ravvolge) ed INTERIORMENTE (sull'etichetta in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.
Bisogna guardarsi bene prima di usare questo prodotto, nonché tutti quegli altri articoli che imitano coi caratteri esterni della confezione, il vero "Luser's Touristen-Pflaster", non misurano ad altro che a creare una confusione ed a sottrarre la buona fede dei consumatori.
Costo L. 1.40 + franco per posta contro L. 1.50.

IGIENE DELLA BOCCA

Acqua fenica - salicilica Maldifassi - Previene e guarisce la Carie dentaria. Purifica l'alito, comunica alla bocca freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola. (Tonsilliti, faringiti, angine, ecc.)
Flac. L. 1.25 - per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi - Insostituibile per la conservazione delle Gengive, e guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. - Tonico, astringente, disinfettante.
Flac. piccolo, L. 1.5 - medio L. 2.75 - grande L. 3.25 - per posta L. 0.30 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla Pasta dentifricia Maldifassi, asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsi del nuovo. - Una scatola di cristallo L. 1.25 - per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE

della

Antica Premiata Farmacia Maldifassi

di A. MANZONI & C.

MILANO - Via Cordusio (Palazzo Borsa) MILANO

DELL' EFFICACIA

PILLOLE HALSEN

del Generale Comm. G. CORNARO

« Le Pillole Halsen pur non contenendo sostanze eroidiche, ma solo sostanze alimentari convenientemente estratte ed elaborate, sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad ogni altra cura, e sono tollerate in ogni stagione. »
« Sono l'ideale dei medicamenti contro l'anemia, la clorosi, la stitichezza ed il rachitismo. »
« Sono il migliore dei ricostituenti finora noti. »
« firmato: »
« Dott. Comm. PAOLO DE VECCHI »

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo, Direttore della Clinica Medica della Università di Torino Senatore del Regno, scrive con autorizzazione di pubblicazione, che: « dopo aver conosciuto i componenti ed il metodo di preparazione delle Pillole Halsen, volo gentilmente sperimentarle nei malati ambulatori che ricorrono alla sua clinica per la cura, e chi gode tali prove rassicurate favorevoli le usa nella sua clinica privata. »
Esigere su ogni flacone la marca depositata della Ditta A. MANZONI & C.

OGNI FAMIGLIA specialmente in campagna dovrebbe avere provvista di una

Cassetta

con tutto il necessario per una prima medicazione
La Ditta A. MANZONI & C., chimici farmacisti, Milano via S. Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. 12 ciascuna. Franca di spese postali Udine e Provincia

Grani di Barozza a distruzione dei SOGRI

Prezzo cent. 70 la scatola, per posta cent. 85
Deposito presso A. MANZONI & C., Milano, via S. Paolo Roma, via di Pietra, 21; Genova Piazza Fontane Marose

L'acqua Salso-Jodica SALES

Proprietà della Società Anonima Salso-Jodica di Salsomaggiore (Piemonte)
OLTRE MEZZO SECOLO DI CONSUMO
Medaglia d'oro all'Esposizione d'Igiene di Napoli 1906
Splenetici Certificati medici

PREPARAZIONE DI ESPERIMENTI E CONFERENZE MEDICHE SULL'EFFICACIA DELL'ACQUA SALSO-JODICA IN TUTTE LE SUE APPLICAZIONI. È la più ricca di jodio della conoscenza, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalcolabile, è perciò preferibile a tutte le cure fatte con jodio di Sintesi, jodio Ammonio, preparati nel laboratorio chimico. - Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere, prestandosi a tutte le applicazioni interne ed esterne del jodio. - L'ACQUA SALSO-JODICA è indicatissima: 1.° contro l'OBESITÀ 2.° contro l'IPERTENSIONE 3.° contro l'IPOTERMIA 4.° contro l'IPODERMOTERAPIA

È in vendita presso i chimici farmacisti
A. MANZONI & C.
MILANO, Via S. Paolo, 11 - ROMA, Via di Pietra, 11

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

AGGIUNTO AL LATTE:

È utilissimo per bambini lattanti nutriti artificialmente
È indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

PRESO IN POLVERE:

È efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. - Vince le diarree più ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. MANZONI & C. - Chimici farmacisti
MILANO - ROMA - GENOVA

L. 1.50 la scatola di 50 gr. - Franco di posta L. 2.-
Istruzioni a richiesta - Si vende anche presso le principali Farmacie